

«Pagati di meno per lavorare di più». Alla Fondazione Raimondi di Gorla è sciopero

🕒 10/01/2024 👤 Andrea Aliverti 📍 BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA



GORLA MINORE - «Adesso basta!». **Alla Fondazione Raimondi di Prospiano è sciopero**, con presidio di CISL e CGIL fuori dai cancelli della struttura, mentre all'interno **i lavoratori «precettati»** hanno garantito i servizi minimi essenziali. «E ora, dopo averci **tolto 150 euro dalla busta paga** e ritardato i pagamenti degli stipendi, **vogliono anche cambiarci il contratto**» il grido di dolore dei dipendenti che da luglio hanno "subito" il **passaggio di gestione alla nuova società Argentum**, costituita da Fondazione Colleoni e Punto Service.



«Ma se qualcuno ha gestito male, **perché a noi tocca pagare?**». I dipendenti della Fondazione Raimondi lo hanno scritto su una t-shirt appesa ai cancelli di via Volta. Dove i lavoratori fuori turno (inclusi quelli che avevano fatto la notte) si sono radunati da questa mattina, 10 gennaio, insieme ai sindacalisti della **CISL-FP e della FP-CGIL** (rappresentati, rispettivamente, dalla segretaria provinciale **Mirella Palermo** e da **Mauro Catella** della segreteria provinciale) con l'obiettivo di «**sensibilizzare l'utenza e la cittadinanza** in merito a ciò che accade in Fondazione Raimondi». Una situazione che definiscono «drammatica».

I lavoratori



Da luglio a oggi, su 89 dipendenti, **30 si sono già licenziati**. «E hanno trovato subito un'occupazione alternativa, in un momento in cui molte RSA sono sotto organico» rivelano i sindacalisti. Il problema è che quelli che sono rimasti, raccontano gli stessi lavoratori, «sono **costretti a fare turni massacranti** per coprire le dimissioni, senza poter fare ferie». Non solo, con **un'ora di lavoro in meno, un operatore in meno e 150 euro di indennità sparite** dalla busta paga. Ora la preoccupazione dei dipendenti della Fondazione è l'annunciato **cambio di contratto, da quello di Uneba a quello di Anaste**. «Ulteriormente peggiorativo». E considerato «pirata» dalle organizzazioni sindacali confederali che non lo hanno firmato.

Gli ospiti

Sono **un centinaio in tutto gli ospiti della struttura di Prospiano**: 35 nella RSA e una sessantina come SDR, il servizio di riabilitazione. Anche loro, secondo i lavoratori in sciopero, subiscono la situazione che si è venuta a creare con il passaggio di gestione ad Argentum: «Arriva meno materiale perché non pagano i fornitori, **tante cose le devono portare i parenti** degli ospiti. E noi, pagati di meno e con 18 giorni di ritardo tutti i mesi, **siamo costretti a lavorare di più**». Per CISL-FP e FP-CGIL «scelte di questo tipo hanno conseguenze pesanti nella vita dei lavoratori e delle loro famiglie, nella vita di chi assiste le persone fragili del nostro paese ed è per questi motivi che diciamo NO ad operazioni unilaterali di questo tipo». La lotta va avanti.